Come in Giappone Anzi più del Giappone Ecco il trionfo del risparmio degli italiani Al di là della grancassa pubblicitaria di questo o quel fondo di investimento la cosa certa è che l economia italiana ha allargato la base del risparmio che negli Anni Cinquanta era alquanto risicata Il 65 % delle famiglie oggi è in grado di risparmiare contro il 25 % di trent anni fa Ormai è stato sfondato il tetto del milione di miliardi Il risparmio delle famiglie che continua ad essere rilevante anche se aumenta di pari passo la propensione al consumo dovrebbe continuare a riversarsi abbondante sui titoli pubblici È evidente che le scelte saranno condizionate più che altro dalle aspettative per quanto riguarda l inflazione essendosi fermata l euforia

LA GARA DEL RISPARMIO

(in % al reddito disponibile)

	1984	1985	1986
ITALIA	23 7	24 25	24 25
GIAPPONE	17 7	17 5	17 5
FRANCIA	13 7	13	12 5
REGNO UNITO	11 7	12 25	12 5
CANADA	13 4	13 5	12 25
GERMANIA OCCID	11 6	11 5	11 75
STATI UNITI	6 3	4 25	4

Fonte Ocse

CHI RISPARMIA DI PIÙ IN ITALIA

PROFESSIONE	1986	1985	%
Imprenditori	17 38	12 64	+37 5
Dirigenti	15 70	12 69	+23 7
Insegnanti	18 24	19 60	− 6 9
Impiegati	16 83	14 71	+14 4
Artigiani/commercianti	13 14	12,48	+ 5 3
Operai	14 47	13 74	+ 5 3
Agricoltori	14 50	17 27	−16 0
Pensionati	12,67	11 91	+ 6 0

Fonte Doxa Bnl

Emerge la «finanza d'impresa» con nuovi intrecci tra industria, banca, assicurazioni, parabancario: è possibile controllarli?

Da queste norme l'anti-trust

di Angelo De Mattia

PER IMPULSO della crescente divaricazione tra ricchezza finanziaria e ricchezza reale (ne hanno parlato recentemente con dovizia di argomenti Alfredo Reichlin e personaggi quali Pro di Albertini Scalfari Guido Roberto Vitale etc) si sono formati o si stanno formando «conglomerati» che non collegano più gruppi monosettoriali ma concatenano industria finanziaria assicurazioni nuove attività finanziarie extra bancarie etc È questa oggi la forma inedita di concentrazione della cosiddetta ricchezza a fronte della quale stagnano gli investimenti nella economia reale Le grandi industrie — ristrutturate soprattutto ad opera della politica del cambio forte e degli alti tassi d interesse reali nel contesto però dell onda lunga dell innovazione tecnologica — hanno nettamente migliorato il rapporto tra mezzi propri ed indebitamento ed hanno ridimensionato la loro dipendenza dalle banche In conseguenza di ciò e per agevolare la cosiddetta «finanza d impresa» mentre si evolvono le esigenze per quest ultima di servizi e di consulenze finanziarie le industrie hanno manifestato una spiccata attenzione al mondo del parabancario leasing factoring forfaiting etc e a tutte le altre attività extra bancarie a partire dal merchant banking

DI RECENTE il loro interesse — già appuntatosi sulle assicurazioni — si è spostato verso le banche In casi recentissimi le potenti tesorerie di cui i grandi complessi industriali fruiscono li hanno trasformati in grandi *banche di fatto* che intermediano tra banche e società finanziarie Sia ben chiaro non si disconoscono affatto le necessità indotte dalla globalizzazione per la grande industria di detenere una adeguata tesoreria Anzi a questo riguardo sarebbe opportuna l introduzione in Italia e la regolamentazione di strumenti quali le «commercial papers» Sono invece i fattori distorsivi che debbono impensierire quali i problemi connessi alla regolazione dei flussi creditizi di stabilità, liquidità di guida della politica monetaria etc Tali distorsioni hanno ad esempio portato alla conseguenza che nel settembre novembre del 1986 le maggiori imprese private hanno assorbito il 34 del nuovo credito bancario che hanno ottenuto a tassi inferiori al «prime rate» (al famoso tasso Fiat) per poi operare conseguenti investimenti finanziari Ma torniamo al rapporto industria banca

È stata opportunamente affermata la esigenza di una «non commistione» o meglio della ricerca di criteri di «separatezza» che alcuni hanno visto anche alla base, sia pure implicitamente della legge bancaria che — com è noto — si era preoccupata espressamente della non commistione tra banca e impresa dal lato della banca e non dal versante dell impresa nella forma dell industriale che diventa banchiere Già Raffaele Mattioli però nel secondo dopoguerra sottolineava come i rischi osservo sta i maggiori quando il debitore (l'industria) aveva tentato di diventare proprietario del credito re (le banche) rispetto a quando pur con indubbie conseguenze gravi il banchiere si era ingerito nell industria. Problemi di stabilità di solvibilità di trasparenza di competitività etc portano a concludere che occorre stabilire non certo una pregiudiziale esclusione dell industriale dalla partecipazione nella banca, ma l impossibilità del possesso di quote di partecipazione che comunque influenzino le scelte della banca e in particolare l «asserviscano» alle strategie di questa o quella industria Un esigenza questa rafforzata — se ve ne era bisogno — da quanto si evince dalla lettura dell ultimo Bollettino Bankitalia a proposito di grandi industrie che riescono «a fare banca» meglio delle stesse banche Esiste poi il problema del rapporto banca assicurazione e viceversa può avere questo le stesse caratteristiche deteriori che è suscettibile di avere quello industria banca? Probabilmente no Si tratta nel secondo caso di soggetti che raccolgono risparmio ed investono, sia pure assegnando priorità diverse alla prima o alla seconda delle operazioni, ove si tratti nell ordine di banche o di assicurazioni non ricorre, cioè lo stesso tipo di «conflìggenza» di ruoli come nel caso delle relazioni proprietarie tra industria e banca. E tuttavia le rispettive attività — orientate come sono al lungo termine (quella assicurativa) e al breve termine in generale (quella bancaria) — potrebber subire da intrecci proprietari intersecazioni pericolose sotto il profilo della stabilità della trasparenza della corretta regolazione dei flussi creditizi Ma vi è di più l impresa assicurativa spesso di proprietà di gruppi industrial potrebbe essere il «tramite» per un indiretto rapporto [illegible] ca

PER GOVERNARE gli «intrecci» d [illegible] la più opportuna via da seguire è quella indicata dalla proposta Minervini Reichlin sulla disciplina de [illegible] llegamenti di gruppo fra imprese che distingue tra gruppi «accentrati» e gruppi «decentrati», prevedendo forme id nee di tutela dei soci de creditori dei lavoratori nel primo caso e strumentazioni specifiche perchè nel secondo caso sia assicurata piena autonomia alle società collegate Ma soprattutto la proposta prevede che alcune imprese non possano essere esercitate in gruppi accentrat Queste dovrebbero essere tutte le imprese finanziarie Di qu dunque bisogna partire per una ulteriore concreta disciplina del più generale rapporto «industria banca assicurazion parabancar o»

All opposto la proposta recentemente prodotta dall A rel si limita ad agire sul mero rapporto industria banca attraverso un «mix» d provvedimenti legislat v ed amministrativi (frazionament delle partecipazioni ind striali limite d fid accordabile all industria partecipante incompatibi ta [illegible] lo di autonom a [illegible] a facili elusi [illegible] diverse forme [illegible] interp [illegible] zione ovver a [illegible] voto» o di [illegible] on coglie la c [illegible] less ta de fen meni di all [illegible] iz one e d stribuzione della r c hezza finanziaria e delle nn vaz n finanziarie [illegible] parte di queste indicazion [illegible] tate accolte da una recente delibera del Comitat per il cred t che costituisce [illegible] un prim passo per la s luz ne del problema

Insomma [illegible] Minervini Reichlin e un fondamentale passaggio per [illegible] rettamente [illegible] enza gettare «acqua spor a [illegible] [illegible] concentrazi [illegible] hezza e questo il sig [illegible] che la rende [illegible] dall affrontare [illegible] d'era

Con i fondi chiusi una proposta dal Pci per la piccola impresa

di Angelo De Mattia

CI SONO voluti ben tre anni per dare via libera con una delibera del Comitato del credito e con la istruzioni di Bankitalia al varo di organismi di merchant banking di estrazione bancaria Da quando Ciampi aveva sostenuto l opportunità — nella salvaguardia della non commistione tra banca e impresa — di istituire in Italia strutture finanziarie per lo svolgimento di attività del tipo d merchant banking si era aperto un dibattito tra i fautori della via amministrativa e i sostenitori di un provvedimento legislativo La Banca centrale sembrava propensa alla prima via ma il Tesoro insisteva per una legge che avrebbe avuto il compito di parificare il merchant banking di estrazione bancaria a quello di derivazione non bancaria tuttavia la parificazione non si verificava affatto anzi veniva accordato un «favore pregiudiziale» al mondo bancario Alla fine è stato giusto por fine all l «impasse» e, come il Pci aveva più volte richiesto provvedere frattanto per via amministrativa

Oggi molte merchant bank sono dunque ai nastri di partenza Dalla loro attività — organizzazione di finanziamenti alle imprese acquisizione temporanea di azioni ed obbligazioni in vista della loro collocazione sul mercato consulenza e assistenza finanziaria alle imprese — si ha motivo di attendere molto anche e soprattutto in favore dell impresa minore Le grandi imprese in effetti hanno consistentemente ridotto in questi ultimi anni il peso degli oneri finanziari che gravavano su di esse (campione Mediobanca) nel periodo 1981-82 per il 13 1% (oneri netti) e che nell 85 rappresentavano ormai solo il 3 2% L impresa minore è rimasta invece sostanzialmente bancadipendente e non ha potuto ristrutturarsi finanziariamente e fruire delle nuove opportunità allo stesso modo della grande impresa *L innovazione finanziaria* (da finalizzare soprattutto all innovazione dell impresa produttiva) può dunque essere uno strumento per attenuare il marcato dualismo — conseguenza anche dei modi nuovi di mobilizzazione della ricchezza finanziaria — esistente tra le imprese e può e deve essere un modo avanzato di valorizzazione del risparmio Finora l innovazione nel sistema creditizio tradizionale ha proceduto non organicamente e secondo solidi programmi ma sotto lo stimolo dei rapidi mutamenti nelle tecniche e nell operatività del settore delle attività finanziarie extra bancarie (spesso create dalle stesse banche) o sotto la sfera della prevista maggiore apertura del nostro mercato alle banche della Cee (1989) o della piena liberalizzazione dei movimenti di capitale a livello comunitario (1992) È allora necessario — mentre è ritornante la discussione sulla banca universale che però è gravida di rischi di stabilità e sul mantenimento delle specializzazioni funzionali — che le banche affrontino con decisione il problema dell innovazione finanziaria nelle singole aziende di credito e nel mercato utilizzando appieno ad esempio le risorse dell informatica

Ma un discorso ancor più importante riguarda l innovazione extra bancaria Attività quali il leasing il factoring il forfaiting ecc vanno incoraggiate — nella misura in cui costituiscono più diretti circuiti tra risparmio e investimenti — e calibratamente regolamentate Ancora più arduo è il problema costituito da attività quali le gestioni fiduciarie pressoché prive oggi di regolamentazione (il famoso «casotto» di cui parlo Visentini) che invece è urgente promuovere Il complesso delle attività finanziarie extra bancarie non regolamentate — e quindi soggetto ad una minor tutela per il risparmiatore nonché esposte ad essere anelli di crescenti circuiti di intermediazione piuttosto che mirate alla promozione dell economia reale — supera oggi i 100 mila miliardi È allora necessaria una legislazione quadro per l innovazione che non escluda anzi sollecita discipline settoriali per la propulsione di singoli strumenti di innovazione finanziaria

L aspetto più delicato è trovare un equilibrio tra tutela del risparmiatore — e quello che va fatto per una forma qual è quella dell innovazione extra bancaria di risparmio consapevole — certezze e garanzie contrattuali per l operatore obblighi di trasparenza del mercato soddisfacimento di esigenze generali di politica monetaria e finanziaria aspetti fiscali Il Pci ha da tempo sollevato tali problematiche (si pensi alla mozione presentata al Senato sulla innovazione finanziaria) ed ha proposto maggiori approfondimenti sui tipi di controllo sugli organi ad essi preposti e sui relativi coordinamenti Proprio perchè l innovazione finanziaria costituisce un aspetto significativo della politica verso l impresa verso il sistema finanziario ed i risparmiatori di recente il Pci ha presentato proposte sulla istituzione dei cosiddetti fondi comuni di investimento in società non quotate in borsa con lo scopo di sostenere quelle imprese che non potendo accedere alla borsa stessa sono escluse dalla possibilità di fruire dei crescenti flussi di risparmio che affluiscono sul mercato (i cosiddetti fondi chiusi) La scelta ruota intorno al «vincolo di rimborso» i partecipanti al fondo possono ottenere il rimborso dei certificati di partecipazione solo a decorrere dal quinto anno dalla sottoscrizione Una serie di norme puntuali e calibrate sono previste per gli operatori e per i risparmiatori Su queste ed altre proposte si è aperto un dibattito Non sempre le proposte del Pci sono ovviamente in armonia con le scelte che si vorrebbe da altre parti che il Pci effettuasse È come accaduto affrontando una materia del genere si impatta poi in delicate e complesse questioni fiscali sul regime dei fondi che ad esempio la proposta del capogruppo del Pci alla Commissione finanze del Senato — proprio perchè tutto si tiene — giustamente risolve secondo la linea di organicità in tema di tassazione dei redditi da capitale contenuta nelle proposte di legge Reichlin Visco In ogni caso per i fondi chiusi — che come ricorda Marco Vitale costituiscono una delle più antiche forme di intermediazione — anche per merito del Pci la discussione è aperta Il dissolto governo Craxi — come per molti altri aspetti dell innovazione finanziaria — si è invece limitato ad agire solo di rimessa.

Dizionario degli affari

[...] contrattazioni in proprio Lavora su commissione nel caso dei privati e pari a 0 7% per le azioni (valore di mercato) 0 3% per le obbligazioni e 0 15% per i titoli di stato (valore nominale) Negli altri casi la percentuale scende 0 35% per le banche e i commissionari 0 45% per le società finanziarie e i fondi di investimento 0,11% per gli agenti di cambio fuori piazza A Milano sono 106

AZIONE ORDINARIA

È un titolo di comproprietà d un azienda diverso dall obbligazione che è un titolo di credito verso chi lo ha emesso Conferisce a chi la detiene il diritto di voto nelle assemblee della società la partecipazioni agli utili di gestione e alla quota di patrimonio sociale in caso di liquidazione della società Può essere acquistato al momento in cui avviene il collocamento (effettuato da banche e società finanziarie) o in occasione di aumento di capitale Il valore nominale è la quota di capitale chel azione rappresenta diversa dal valore di borsa (corso) che si modifica di giorno in giono in base alla legge delladomanda e del l'offerta È nominativa

AZIONE DI RISPARMIO

Nata nel 1974 è emessa da societè già quotate in Borsa niente diritto di voto possono essere al portatore dànno un diritto di prelazione sugli utili di bilancio del 5%, garantiscono la cumulabilità del dividendo per cui la remunerazione inferiore al 5% in un anno viene cumulata nei due successivi sul dividendo grava un imposta del 54 4% (Irpeg più Ilor più 15% sul dividendo) (mentre sul dividendo dell ordinaria gravano Ilor e Irpef in base al reddito complessivo dell azionista Le azioni di risparmio non beneficiano del credito d imposta e subiscono un prelievo proporzionale del 15% dell Irpef Ciò vuol dire che il trattamento fiscale non è di particolare favore È in corso una polemica se i privilegi devono estendersi al valore dell azione comprensivo del sovrapprezzo oppure tener conto del valore nominale

BANCA D'AFFARI (Merchant Bank)

Istituto di credito che oltre alle normali operazioni compie attività speculative come l intermediazione dei titoli (acquistando nuove emissioni di titoli e collodandole sul mercato a un prezzo possibilmente superiore) e la partecipazione di regola in misura non superiore al 15% al capitale di rischio delle imprese industriali e commerciali

BENE CAPITALE

Bene che viene utilizzato per produrre altri beni e servizi ad esempio macchine impianti

BILANCIO

È il documento più importante tra quelli redatti dalle società quotate Nelle società per azioni deve essere sottoposto annualmente all approvazione dell assemblea degli azionisti i quali possono chiedere agli amministratori tutti i chiarimenti che credono L assemblea diviene così un momento essenziale dinformazione sull attività della società

BILANCIO CONSOLIDATO

È il risultato della fusione in un unico documento dei contenuti dei bilanci di più società appartenenti a uno stesso gruppo È un documento essenziale per conoscere il reale stato di salute dei grandi gruppi La Consob può prescrivere alle società la redazione di bilanci consolidati Tra i principali gruppi solo la Ferruzzi non ha ancora mai presentato un bilancio consolidato

BORSINO

È l ufficio borsa di un istituto di credito il primo punto di riferimento per il rispamiatore comune

BUONI DEL TESORO

Titoli di credito nei confronti dello stato che li emette per avere mezzi finanziari Fanno parte del debito pubblico

CAPITALE SOCIALE

Costituito dalle quote dei soci viene diviso in azioni e può essere aumentato o diminuito Una minima parte del capitale azionario italiano è quotata in Borsa circa il 20%

CAPITALIZZAZIONE

Riferita alla Borsa indica il valore di una società che si ottiene moltiplicazione la quotazione (vcioè il valore di mercato del titolo) per il numero d titoli emessi dalla stessa società

CASH FLOW

È il flusso di cassa utile lordo prima degli ammortamenti meno le imposte al netto degli ammortamenti Corrisponde al movimento della liquidità di un impresa Riferito alle azioni misura il rapporto tra somma dell utile netto più quota di ammortamento e numero delle azioni emesse

CAPITAL GAIN

La plusvalenza (il valore in più rispetto a quello nominale) realizzata dal detentore di un titolo

CONSOB

Commissione nazionale per le società e la Borsa fondata nel 1974 composta dal presidente (oggi Franco Piga) e da altri quattro membri Tutela il pubblico e gli operatori della trasparenza del mercato e controlla le informazioni delle società quotate può obbligare alla compilazione dei bilanci consolidati (bilancio unico di un gruppo che controlla più aziende in cui compaioono tutte le attività e le passività e le partecipazioni sono espresse nel loro valore reale e non nominale) effettua ispezioni per verificare i dati sulla situazione patrimoniale delle aziende di sponde l ammissione alla quotazione di nuovi titoli stabilisce il calendario dell attività di Borsa può sospendere (e riammettere) la quotazione di un titolo in presenza di forti escursioni di prezzo

DEBITO PUBBLICO

Indebitamento dello stato verso i cittadini o verso l estero per coprire il fabbisogno finanziario

DIVIDENDO

È la parte degli utili netti in rapporto alla quantità di azioni possedute

FONDI COMUNI INVESTIMENTO

Sono enti di intermediazione finanziaria che investono in azioni e obbligazioni i mezzi finanziari raccolti tra i risparmiatori per conto dei quali gestiscono la ricchezza nei settori di investimento immobiliare a reddito variabile I beneficiari del fondo sono i titolari del portafoglio la società di gestione gestisce più portafogli titoli il fiduciario dei titoli in portafoglio del fondo è indipendente dalla società di gestione ed è normalmente una banca o una società fiduciaria

FUORI BORSA

La maggioranza delle contrattazioni dei titoli avviene al di fuori delle corbeilles di piazza degli Affari Acquisizioni, incorporazioni di società avvengono sulla base degli accordi presi tra i gruppi di controllo o tra i detentori di pacchetti di azioni per modificare le alleanze interne alle società

GRIDA

Dove viene effettuata la negoziazione dei titoli in Borsa chiamate anche *corbeilles* recinti riservati agli agenti di cambio o a loro procuratori

GRUPPI DI COMANDO

L insieme degli azionisti che detengono la maggioranza assoluta o relativa di una società attraverso il possesso dei pacchetti azionari e la controllano

[...] il Dow Jones è più utilizzato negli Stati Uniti si basa sulla media delle variazioni dei primi trenta titoli trattati a Wall Street

INSIDER TRADING

Indica l utilizzazione d informazioni riservate sul mercato di Borsa e sulle società cui si ha accesso per ottenere vantaggi in operazioni di borsa o sul mercato mobiliare

INVESTITORI ISTITUZIONALI

Tutte quelle società o enti (dalle banche agli istituti di assicurazione ai fondi comuni di investimento) che realizzano investimenti nel mercato mobiliare in modo sistematico

JOINT VENTURE

Contratto attraverso il quale due o più imprese collaborano per realizzare un investimento congiungendo conoscenze tecnico scientifiche complementari, ripartendo il rischio a seconda della quota di partecipazione

LIQUIDAZIONE

Scadenza nell ultimo giorno del mese dei contratti a termine stipulati nel mese borsistico Vengono contabilizzati gli impegni derivanti dalla contrattazione chi ha comprato paga il prezzo fissato e ritira i titoli chi ha venduto incassa e consegna i titoli

LISTINO

Elenco giornaliero delle quotazioni dei titoli

MERCATO FINANZIARIO

È il luogo in cui di scambiano i capitali a medio e lungo termine dove si incontrano domanda e offerta

MERCATO MOBILIARE

È la borsa valori dove si scambiano i titoli mobiliari

MERCATO PRIMARIO

Quando in Borsa avviene il collocamento dei titoli all emissione iniziale o ai successivi aumenti di capitali

MERCATO RISTRETTO

È il mercato dei valori non quotati ufficialmente in Borsa Si svolge in Borsa ma ad ore diverse rispetto a quelle delmercato ufficiale Poche settimane fa è entrata in vigore una nuova delibera della Consob che ne regola l attività (Maggiori particolari nell articolo a pagina 7)

MERCATO SECONDARIO

Il normale luogo di contrattazione giornaliera dei titoli in Borsa

MESE BORSISTICO

È la metà del mese solare periodo compreso tra il giorno successivo a quello dei riporti di un mese e il giorno dei riporti del mese seguente

MEZZI PROPRI

Capitale sociale riserve utili non distribuiti di un impresa che coincide con il capitale netto

OBBLIGAZIONE

Titolo di credito che garantisce al portatore i diritti relativi e rappresenta un debito per chi lo ha emesso (stato ente pubblico, società privata istituto di credito speciale) Da diritto ad un interesse annuo fisso

OBBLIGAZIONE CONVERTIBILE

Può essere convertita in azione alla fine di un certo periodo oppure entro una data prefissata

OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO (OPA)

Modalità di acquisto dei titoli vigente fin da [...] in azioni) ad un prezzo superiore a quello di mercato Di solito è utilizzata per creare una concentrazione imprenditoriale o finanziaria Può rilanciare il mercato quando il corso del titolo è sotto valutato

OLIGOPOLIO

Situazione di mercato in cui un numero limitato di operatori economici offre un bene o un servizio Nel concetto più esteso indica una situazione di mercato nella quale pochi venditori controllano consistenti quote di mercato

PARCO BUOI

Area riservata al pubblico che assiste alle contrattazioni Sinonimo del rispamiatore «tosato» nei periodi di depressione della Borsa dopo le fiammate delrialzo

PERFORMANCE

Risultato importante di un titolo indica il tasso di crescita del valore di un titolo

PRICE EARNING RATIO

Indica il rapporto tra il corso di un azione e gli utili della società

PRODOTTO INTERNO LORDO

Beni e servizi prodotti in un paese espressi in valore monetario al lordo degli ammortamenti Tolti gli ammortamenti indica il prodoto interno netto che è il principale indicatore dell attività economica

PRONTI CONTRO TERMINE

Doppia compravendita di titoli acquisto a pronti contro acquisto a termine a prezzo prefissato In questo modo la banca centrale interviene sulla liquidità dell economia vende titoli a pronti a una banca impegnandosi a riacquistare a termine i titoli della stessa specie e quantità a un prezzo superiore o inferiore Così si diminuisce o si aumenta base monetaria in circolazione Utilizzata Bankitalia per controllare la liquidità del sistema

QUOTAZIONE

Valore di un titolo (o di una moneta) nel corso della con rattazione

PAY-OFF

Indica un principio secondo il quale la durata di un finanziamento dovrebbe coincidere con il periodo necessario per ottenere un profitto dall investimento

SINDACATO DI COLLOCAMENTO

Chiamato anche consorzio di collocamento è costituito generalmente da banche società finanziarie commissionarie di borsa per offrire al pubblico i titoli Si assume il rischio del collocamento e si impegna a tenere i titoli fino a quando non vengono venduti

SOVRAPPREZZO

In caso di aumento di capitale a pagamento quando si offrono agli azionisti azioni ad un prezzo superiore al valore nominale

TERZO MERCATO

Il complesso delle negoziazioni dei titoli che non vengono quotati nè alla borsa valori ne al mercato ristretto

TRUST

Concentrazione industriale che implica l integrazione di diverse imprese sotto una sola direzione In questo modo gruppi di imprese si guadagnano un potere di mercato straordinario tale da richiedere precise normative di regolamentazione e limitazione

VALORE NOMINALE

È la parte del capitale sociale di un azienda data dal rapporto tra il numero delle azioni emesse e il capitale sociale